

SI PUNTA AL BUSINESS DEL DATA CENTER TRASFERITA IN BLOCCO A ROMA ALLA TIM

Questa mossa che forse qualcuno aveva in animo qualche tempo fa, potrebbe anche spiegare perché l'allora segretario Righi veniva tenuto sulla graticola dai colleghi di governo e, in particolare dalla DC. La trasferta in blocco a Roma di una nutrita delegazione di governo svela che si intenda puntare sul business dei data-center.

Il comunicato dell'esecutivo parte dalle dichiarazioni di obiettivo: "il futuro tecnologico di San Marino passa da una stretta sinergia con i grandi player dell'innovazione". Ecco allora che sembra diventare più centrale andare a Roma a parlare con TIM, che a Bruxelles per sciogliere il nodo bulgaro. A Roma, una delegazione di governo ha varcato la soglia del *TIM Innovation Lab*, dando il via a un confronto strategico che punta a ridisegnare l'intero ecosistema digitale del Titano. All'incontro hanno preso parte i Segretari di Stato **Luca Beccari** (Esteri), **Marco Gatti** (Finanze), **Andrea Belluzzi** (Interni) e **Rossano Fabbri** (Industria), accompagnati dai tecnici delle rispettive Segreterie e del dipartimento Territorio. Gli esponenti dell'esecutivo hanno incontrato l'Amministratore Delegato di TIM, **Pietro Labriola**, **Claudio Ongaro**, Chief Strategy di TIM, insieme al vertice della consociata sammarinese rappresentato dal Presidente **Nicola Barone** e dall'Amministratore Delegato **Simona Zanotto**. "Un vertice strategico per definire i contorni di un'intesa ambiziosa: trasfor-



mare la Repubblica nella prima nazione interamente digitale d'Europa, sfruttando una combinazione unica di infrastrutture d'avanguardia e agilità normativa", afferma la nota congiunta. Beh, qui bisogna dare atto che l'idea era dell'ex Segretario **Fabio Righi**, addirittura più volte espressa all'incirca con le medesime parole. Comunque, sul tavolo dei colloqui bilaterali, il dossier più caldo ha riguardato la sicurezza e l'indipendenza delle infrastrutture. San Marino intende accelerare sulla creazione di un *Data Center* nazionale. "La scelta del partner industriale non è casuale: l'intesa con un gruppo europeo garantisce la piena aderenza alle normative comunitarie sulla protezione dei dati, un prerequisito indispensabile per tutelare la sovranità delle informazioni sensibili del Paese e metterle al riparo da giurisdizioni extra-UE. C'è poi la sfida della gestione del territorio. Con oltre due milioni

di visitatori all'anno concentrati in poco più di sessanta chilometri quadrati, la digitalizzazione diventa uno strumento fondamentale di ottimizzazione logistica. Le soluzioni intelligenti per il monitoraggio anonimo dei flussi nel centro storico, patrimonio UNESCO, permetteranno di migliorare l'esperienza turistica senza ricorrere a interventi strutturali invasivi.

Le dimensioni ridotte della Repubblica si stanno rivelando un enorme vantaggio competitivo. TIM ha espresso un vivo interesse a utilizzare San Marino come un laboratorio ideale a cielo aperto per sperimentare prototipi e soluzioni tecnologiche avanzate prima del loro lancio su larga scala. Meno burocrazia significa risposte rapide. In tale contesto, la vera chiave di volta è la sandbox normativa: una cornice legislativa flessibile che consente di testare innovazioni in contesti reali ma controllati. La spinta si tradurrà in vantaggi immediati

“ Delegatione del Governo al TIM Innovation Lab: al centro del confronto sicurezza dei dati, smart nation e sviluppo di un ecosistema digitale avanzato

anche per il tessuto economico sammarinese, offrendo alle imprese locali l'accesso a soluzioni cloud e di cybersecurity scalabili, indispensabili per competere sui mercati esteri salvaguardando la territorialità del dato. "La transizione digitale della nostra Repubblica rappresenta un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico e la sicurezza dello Stato", dichiarano dal Congresso di Stato. "L'incontro di oggi consolida un percorso strategico in cui la nostra agilità legislativa incontra l'eccellenza tecnologica di TIM. Creare un Data Center nazionale che operi all'interno delle rigide e sicure garanzie del diritto europeo è una priorità assoluta per tutelare i nostri asset informatici. Vogliamo offrire a cittadini, imprese e nuove generazioni una pubblica amministrazione efficiente e un Paese moderno, capace di proporsi come modello di avanguardia e vera smart nation a livello continentale".